

Domenica 1 febbraio IV Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

dal Vangelo secondo Matteo 5, 1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Gesù insegnante? Come dice il verbo insegnare, è imprimere segni, cioè dare una direzione... Gesù offre sé stesso come insegnamento, ecco perché ci regala le “beatitudini”! Gesù è credibile, è affidabile perché sa davvero come essere “felici” in Dio, sempre collegati a Lui. Per coloro che vogliono comprendere davvero come stare davanti a Dio, Gesù indica uno stile unico, straordinario, alla portata di tutti: impara a stare davanti agli altri! Sii cioè umile (l’umile non è colui che si tira indietro, ma colui che fa bene il proprio dovere e non si crede migliore degli altri), sii pacifico e capace di riconciliazione, vivi la giustizia e sii pronto a scelte di misericordia con i fratelli, anche quando non sei capito o giudicato e non giudichi, anche se devi soffrire a causa del tuo comportamento, ma ti affidi a Dio e non disperi. Abbiamo queste “beatitudini”? Forse le abbiamo fatte nostre nel Giubileo della Speranza concluso da un mese; se sì, siamo già “abitati” dal Vangelo!